

25 ottobre

## SANTI CRISANTO E DARIA

### Ufficio delle Letture

#### INVITATORIO

V. Signore, apri le mie labbra

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il re dei martiri: Cristo Signore.

(segue il salmo invitatorio)

#### INNO

Gerusalemme nuova,  
immagine di pace,  
costruita per sempre  
nell'amore del Padre.

pietre vive e preziose,  
scolpite dallo Spirito  
con la croce e il martirio  
per la città dei santi.

Tu discendi dal cielo  
come vergine sposa,  
per congiungerti a Cristo  
nelle nozze eterne.

Sia onore al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo,  
al Dio trino ed unico  
nei secoli sia gloria. Amen.

Dentro le tue mura,  
risplendenti di luce,  
si radunano in festa  
gli amici del Signore:

1 ant. Fedeli sino al sangue per il nome di Cristo,  
i martiri hanno avuto un premio eterno.

#### SALMO 2

Perché le genti congiurano \*  
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †  
e i principi congiurano insieme \*  
contro il Signore e contro il suo Messia:

“Spezziamo le loro catene, \*  
gettiamo via i loro legami!”.  
Se ne ride chi abita nei cieli, \*  
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, \*  
li spaventa con il suo sdegno:  
“Io l'ho costituito mio sovrano \*  
sul Sion, mio santo monte”.

Annunzierò il decreto del Signore. †  
Egli mi ha detto: “Tu sei mio figlio, \*  
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me e ti darò in possesso le genti \*  
e in dominio i confini della terra.  
Le spezzerai con scettro di ferro, \*  
come vasi di argilla le frantumerai”.

E ora, sovrani, siate saggi; \*  
istruitevi, giudici della terra;  
servite Dio con timore \*  
e con tremore esultate;

che non si sdegni e voi perdiate la via. †  
Improvvisa divampa la sua ira. \*  
Beato chi in lui si rifugia.

1 ant. Fedeli sino al sangue per il nome di Cristo,  
i martiri hanno avuto un premio eterno.

2 ant. I giusti vivono in eterno:  
la loro ricompensa è il Signore.

#### SALMO 32 1-11

Esultate, giusti, nel Signore: \*  
ai retti si addice la lode.  
Lodate il Signore con la cetra, \*  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo, \*  
suonate la cetra con arte e acclamate.  
Poiché retta è la parola del Signore \*  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, \*  
della sua grazia è piena la terra.  
Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, \*  
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, \*  
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, \*  
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,  
perché egli parla e tutto è fatto, \*  
comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, \*  
rende vani i progetti dei popoli.  
Ma il piano del Signore sussiste per sempre, \*  
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

2 ant. I giusti vivono in eterno:  
la loro ricompensa è il Signore.

3 ant. Voi avete lottato per me sulla terra:  
io sarò la vostra ricompensa.

#### SALMO 32 12-22

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, \*  
il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, \*  
egli vede tutti gli uomini.  
Dal luogo della sua dimora \*  
scruta tutti gli abitanti della terra,  
lui che, solo, ha plasmato il loro cuore \*  
e comprende tutte le loro opere.

Il re non si salva per un forte esercito \*  
né il prode per il suo grande vigore.  
Il cavallo non giova per la vittoria, \*  
con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, \*  
su chi spera nella sua grazia,  
per liberarlo dalla morte \*  
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, \*  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
In lui gioisce il nostro cuore \*  
e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, \*  
perché in te speriamo.

3 ant. Voi avete lottato per me sulla terra:  
io sarò la vostra ricompensa.

V. L'anima nostra attende il Signore:  
R. è lui il nostro aiuto e il nostro scudo.

## Prima Lettura

*Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*  
(1, 3-22)

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale si dimostra nel sopportare con forza le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è ben salda, convinti che come siete partecipi delle sofferenze così lo siete anche della consolazione.

Non vogliamo infatti che ignoriate, fratelli, come la tribolazione che ci è capitata in Asia ci ha colpiti oltre misura, al di là delle nostre forze, sì da dubitare anche della vita. Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte per imparare a non riporre fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti. Da quella morte però egli ci ha liberato e ci libererà, per la speranza che abbiamo riposto in lui, che ci libererà ancora, grazie alla vostra cooperazione nella preghiera per noi, affinché per il favore divino ottenutoci da molte persone, siano rese grazie per noi da parte di molti.

Questo infatti è il nostro vanto: la testimonianza della coscienza di esserci comportati nel mondo, e particolarmente verso di voi, con la santità e sincerità che vengono da Dio. Non vi scriviamo in maniera diversa da quello che potete leggere o comprendere; spero che comprenderete sino alla fine, come ci avete già compresi in parte, che noi siamo il vostro vanto, come voi sarete il nostro, nel giorno del Signore nostro Gesù.

Con questa convinzione avevo deciso in un primo tempo di venire da voi, perché riceveste una seconda grazia, e da voi passare in Macedonia, per ritornare nuovamente dalla Macedonia in mezzo a voi ed avere da voi il commiato per la Giudea. Forse in questo progetto mi sono comportato con leggerezza? O quello che decido lo decido secondo la carne, in maniera da dire allo stesso tempo "sì, sì" e "no, no, no"? Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è "sì" e "no". Il Figlio di Dio, Gesù Cristo che abbiamo predicato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu "sì" e "no", ma in lui c'è stato il "sì". E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono divenute "sì". Per questo sempre attraverso lui sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria. È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito Santo nei nostri cuori.

## Responsorio

**R.** Anche nelle tribolazioni noi possiamo vantarci, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata, la virtù provata la speranza; e la speranza non delude \* *perché l'amore di Dio è in noi per mezzo dello Spirito che ci è stato dato.*

**V.** Come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la consolazione:

**R.** *perché l'amore di Dio è in noi per mezzo dello Spirito che ci è stato dato.*

## Seconda Lettura

*Dalla «Esortazione al martirio» di Origene, sacerdote*

Se «dalla morte siamo passati alla vita» (Gv 5,24), in quanto dal paganesimo siamo venuti alla fede, non meravigliamoci se il mondo ci odia. Perché nessuno che non sia passato dalla morte alla vita, ma sia rimasto nella morte, può amare quanti hanno abbandonato la tenebrosa dimora della morte per entrare nella dimora «fatta di pietre vive» (1 Pt 2,5), da cui irradia la luce della vita...

Gesù «diede la sua vita per noi»: diciamola, dunque, anche noi; non dico per lui, ma per noi; anzi per coloro che devono essere edificati dal nostro martirio.

È ormai tempo, o cristiano, di glorificarci. Dice infatti l'Apostolo: «Noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza; la speranza poi non delude. Purché l'amore di Dio ricolmi i nostri cuori mediante lo Spirito Santo» (Rm 5, 3-5).

«Come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così per mezzo di Cristo abbonda anche la nostra consolazione» (2 Cor 1,5). Prendiamo con entusiasmo su di noi le sofferenze di Cristo e alle nostre sofferenze corrisponderanno le consolazioni che cerchiamo, quelle di cui godranno tutti coloro che piangono (Mt 5,5)... Coloro che condividono le sofferenze, nella misura in cui partecipano alle sofferenze di Cristo ne divideranno anche la consolazione. Lo sappiamo da chi ci assicurò: «Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione» (2 Cor 1,7). Dice infatti il Signore per bocca del profeta: «Nel tempo favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso» (Is 49,8). Quale momento è mai più favorevole di quello in cui, a motivo del nostro amore a Dio in Cristo, veniamo condotti in catene attraverso le vanità e il fasto del mondo, trionfatori piuttosto che vinti?

Perché i martiri di Cristo con lui spogliano i principati e le potestà e insieme a lui ne menano trionfo. Così dopo aver condiviso le sofferenze, ne condividono anche il premio che egli conseguì, dopo aver eroicamente sofferto. Quale altro giorno di salvezza vi può essere mai, se non quello in cui ve ne partite di qui in tal modo?

Ma, io vi prego, non date motivo di scandalo ad alcuno perché non venga biasimato il nostro ministero, ma in ogni cosa presentatevi come ministri di Dio, con molta fermezza (cfr 2 Cor 6,3), e dite: «Cosa attendo ora se non il Signore?» (Sal 38,8).

## Responsorio

**R.** Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, per il glorioso martirio dei santi Crisanto e Daria: \* *il sangue dei martiri sia seme di nuovi cristiani.*

**V.** Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

**R.** *Il sangue dei martiri sia seme di nuovi cristiani.*

## Inno TE DEUM

### Orazione

Esulti la nostra Chiesa, Signore, nel glorioso ricordo dei santi martiri Crisanto e Daria, che hanno proclamato con le parole e con il sangue la passione e la risurrezione del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.